

STAR BENE CON SÈ STESSI  
STAR BENE IN FAMIGLIA  
STAR BENE CON GLI ALTRI



famiglie in "rete"

ANNUALITÀ 2005

D.G.R. n. 681 del 6/6/2005

## SCHEDA PROGETTO

PROGETTO PER L'ACCESSO ALLA QUOTA REGIONALE DGR N. 457 DEL 27/4/2004  
"INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE DI  
SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI MENTALI E PER IL SOSTEGNO DELLE LORO FAMIGLIE"

### 1. Notizie sull'Ente titolare:

Denominazione Ente: Comune di San Benedetto del Tronto

Indirizzo - sede legale: Viale De Gasperi, 124

Telefono 0735.789526 Fax 0735.782539

E-mail: antoniodesantis@mac.com

Rappresentante Legale: Domenico Martinelli - Sindaco

Partita IVA e Codice Fiscale: 00360140446

### 2. Notizie sul progetto:

Titolo del progetto: Famiglie in "rete"

Ambito/i territoriale/i di riferimento: n. 21 San Benedetto del Tronto

ASUR (DSM) di riferimento: Zona Territoriale n. 12 di San Benedetto del Tronto

Responsabile del progetto dell'Ente Locale: Antonio De Santis






Coordinatore d'Ambito sociale di riferimento: Antonio De Santis

## 2.2 Progetto che deve conseguire in modo integrato socio sanitario nel territorio e che prevede attività congiunte di soggetti pubblici e privati, con integrazione e messa in rete:

Oltre ai Comuni dell'Ambito Territoriale n. 21 hanno partecipato alla elaborazione progettuale anche associazioni e cooperative del privato sociale, oltre al Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR Zona Territoriale n. 12. L'apporto delle Associazioni è inoltre riconducibile alla programmazione, al controllo delle attività, e al coinvolgimento dei propri volontari nell'esecuzione delle attività.

L'apporto dell'ASUR - Zona Territoriale n. 12 consiste in attività di coordinamento, supervisione e collaborazione alla programmazione oltre che nella messa a disposizione degli spazi per la sede amministrativa del servizio e pagamento delle utenze.

Soggetti partecipanti:

-  Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21
-  DSM/Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR Zona Territoriale n. 12
-  Associazione *Psiche 2000*
-  Associazione *Antropos*
-  Cooperativa Sociale *Primavera*

Tra i soggetti coinvolti è stato stipulato un protocollo di intesa.

Il Gruppo di coordinamento si riunisce, di norma, ogni 15 gg. presso la sede dell'Ambito Territoriale.

## 2.3 Modalità di utilizzo di eventuali finanziamenti provenienti da altre Leggi nazionali o regionali per attività affini o concorrenti allo sviluppo e potenziamento delle stesse finalità:

Attività analoghe e complementari sono da riferirsi al servizio di assistenza domiciliare attivato in alcuni Comuni dell'Ambito Sociale, servizio che nel tempo ha permesso una sensibile riduzione di ricoveri presso il DSM oltre al recupero di occasioni di socializzazione.




Le borse lavoro - prevalentemente svolte presso i Comuni - e gli inserimenti lavorativi - presso la sede della cooperativa sociale "Primavera" (firmataria del protocollo di intesa) -, sono state parzialmente finanziate con le risorse regionali di cui alla legge 18/96.

## 2.4 Area territoriale interessata dal progetto:

contesto di riferimento: (ambiti/o territoriali/e interessati/o, analisi del contesto sociale, esigenze / bisogni espressi e risorse esistenti nel territorio, analisi del primo anno di progettualità "Servizio di sollievo"):

L'Ambito Territoriale Sociale n. 21 è composto da 14 Comuni per una popolazione complessiva di 98.666 abitanti. Tra i servizi del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR - Zona Territoriale n. 12 - è da rilevare la presenza di un Centro diurno che da diversi anni svolge un'azione di programmazione socio-riabilitativa per le attività presenti sul territorio. Il servizio diurno, aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 17.00, vede una frequenza media giornaliera di 30 persone (prevalentemente provenienti dai Comuni di San Benedetto del Tronto, Grottammare, Montepandone e Monsampolo del Tronto).

Il campo operativo è prevalentemente:

-  la vita quotidiana
-  le relazioni interpersonali
-  il rapporto tra l'individuo e il suo ambiente

Attualmente il Centro Diurno svolge attività terapeutiche riabilitative attraverso:

- a) attività di piccole professionalizzazioni
- b) attività socio terapeutiche
- c) attività espressive atte a fornire stimolazioni sensoriali.

Dai servizi quotidianamente erogati dagli Enti Pubblici (Centro diurno, assistenza domiciliare, borse lavoro e inserimenti lavorativi) è emerso il bisogno di agire sul cosiddetto sommerso, costituito dall'insieme delle persone che per motivi diversi non si rivolgono alle strutture pubbliche. Tale problematica difficilmente quantificabile ha permesso al servizio di sollievo, nei primi due anni di attività, di conoscerne almeno una parte che sarà oggetto di un imminente report.

Per quanto attiene alle attività del volontariato e delle cooperative sociali impegnate nel settore della salute mentale, la situazione del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 può essere riassunta come segue:

Associazione Familiari

- Centro di ascolto
- formazione (rivolta ad operatori e familiari/volontari)
- attività ludico-ricreative;

Associazione Familiari :

- attività ludico-ricreative estive
- accoglienza e ascolto
- formazione per volontari

Cooperativa Sociale :

- coltivazione di piante da fiore in serra
- manutenzione di parchi e giardini
- inserimento lavorativo di giovani con disagio mentale

Associazione :

- Tra le proprie attività rivolte alle persone disabili, riserva, all'interno delle proprie strutture, accoglienza residenziale a persone con disturbo mentale seguite dal DSM.

## Analisi dei primi due anni di progettualità "Servizio di sollievo": 1/2

- Individuazione della sede operativa/amministrativa del servizio sita in via Romagna,7 – San Benedetto del Tronto
- funzionamento del counseling telefonico dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 e il sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Negli altri orari è in funzione una segreteria telefonica (tel. n. 0735-81933) e-mail: serviziollsievo@libero.it
- costituzione del Gruppo di coordinamento composto da:
  - coordinatore di ambito e responsabile del servizio
  - direttore del DSM dell'ASUR Zona Territoriale n. 12
  - sociologo del Centro Diurno del DSM dell'ASUR Zona Territoriale n. 12
  - associazioni di familiari Psiche 2000 e Antropos
  - responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito
  - operatori delle cooperative affidatarie del servizio.

Il gruppo di coordinamento si riunisce, di norma, con cadenza quindicinale per le verifiche e la programmazione delle attività (giovedì 12.00 – 14.00)

- servizio itinerante svolto da un educatore professionale per 12 ore settimanali, dal lunedì al venerdì. Uno spazio di accoglienza è stato individuato presso le sedi comunali
- predisposizione di schede di rilevazione dei servizi offerti agli utenti in carico alle strutture pubbliche. Anagrafica degli utenti
- visite domiciliari
- attività di filtro delle richieste, decodificazione delle stesse e valutazione degli interventi da attivare per i percorsi successivi
- servizio di tutor degli inserimenti lavorativi e borse lavoro. L'attività è svolta da un educatore professionale per 10 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con orario flessibile in funzione della programmazione dei vari inserimenti. Predisposizione delle schede di rilevazione e monitoraggio dell'andamento di tali inserimenti. Informatizzazione dei dati raccolti
- servizio di accoglienza. Il servizio è in funzione per 12 ore settimanali, dal lunedì al sabato mattina. La domenica sono programmate le uscite sul territorio, con cadenza quindicinale. Il servizio quale punto di ascolto "leggero", fornisce ascolto, accompagnamento ai servizi e informazione
- soggiorni estivi per 57 utenti individuati dal DSM presso località collinare e balneare
- individuazione di un Punto sollievo, per le attività ricreative, presso la sede di un comitato di quartiere
- corsi di teatro, musica, ballo ecc.
- formazione e aggiornamento all'auto mutuo aiuto a cura dell'Associazione AMA di Trento. I destinatari sono stati individuati nei volontari di associazioni operanti nel settore del disagio mentale, operatori del servizio pubblico (ASUR/Comuni), operatori delle cooperative sociali di tipo "A" e "B" in attività nei servizi per al salute mentale

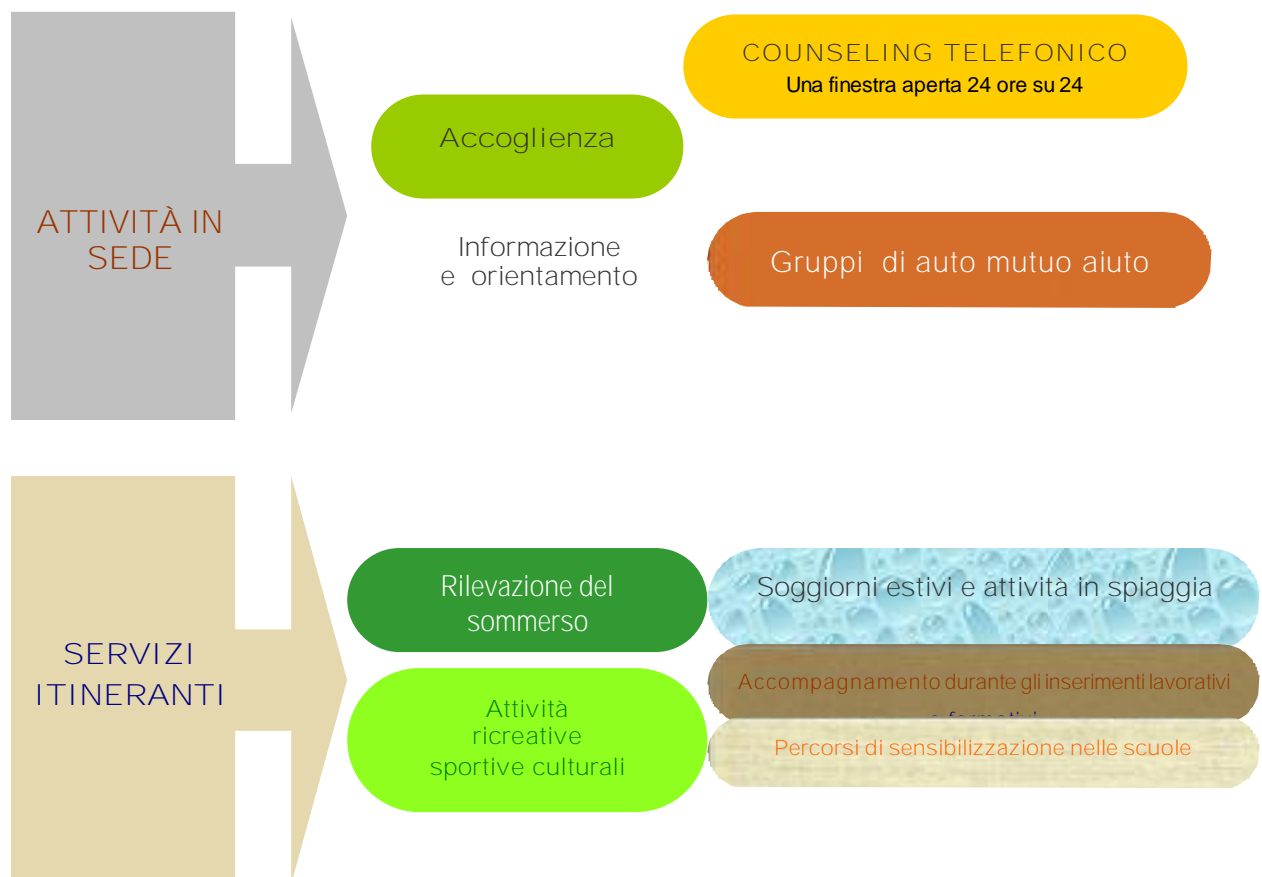
## 2.5 Dati generali di progetto: descrizione del contenuto, obiettivi; tipologia e stima del numero dei destinatari; modalità operative, tempi, fasi, obiettivi intermedi; ricadute sul territorio:

La finalità generale del progetto "Famiglie in rete" è quello di potenziare il sistema dei servizi rivolti alle persone con disagio mentale e alle loro famiglie, attraverso un collegamento sempre più organico. Gli obiettivi parziali che si intendono ulteriormente perseguire sono comunque finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo globale, ovvero una migliore articolazione e integrazione dell'individuo con disagio psichico e della famiglia di appartenenza nel contesto sociale., nonché la messa a sistema del servizio.

# LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO

## Servizio di sollievo

## Servizio di sollievo



### PRIMA AZIONE FONDAMENTALE OBIETTIVO GENERALE

- superamento dello *stigma* e del *tanto non c'è più niente da fare* che portano alla rinuncia a vivere. Miglioramento generale della qualità complessiva delle relazioni sociali in quanto determinanti sulla salute mentale e sulla qualità di vita dei soggetti affetti da disturbi e loro familiari
- valorizzazione delle risorse sociali che possano favorire il percorso di uscita dall'emarginazione e dall'isolamento

### SECONDA AZIONE FONDAMENTALE OBIETTIVO GENERALE

- qualificazione/ottimizzazione dell'accoglienza nei confronti di persone con disagio psichico e dei loro familiari. Nascita del *gruppo* come forza che esprime il piacere di fare le cose insieme

### TERZA AZIONE FONDAMENTALE OBIETTIVO GENERALE

- reinserimento e integrazione sociale dei soggetti affetti da disturbi mentali. Potenziamento della messa in rete delle risorse territoriali

### OBIETTIVI SPECIFICI

- 1) Potenziamento della rete delle risorse territoriali
- 2) sensibilizzazione e implementazione del coinvolgimento delle risorse del territorio, associazioni, enti pubblici, scuole
- 3) informazione specifica sul servizio e sensibilizzazione anche all'interno di gruppi specifici
- 4) costruzione di percorsi di sensibilizzazione nell'ambito della scuola attraverso le autonomie per un approccio nuovo e diverso delle giovani generazioni alle problematiche della salute mentale, in un'ottica di creare per il futuro le migliori condizioni ambientali nel territorio che ospita persone con disagio mentale
- 5) individuazione di ulteriori possibilità lavorative sul territorio e conseguente formazione mirata
- 6) incontri con familiari per un'informazione capillare del progetto, finalizzati alla crescita di gruppi ai auto mutuo aiuto
- 7) individuazione di interventi mirati a persone con disagio psichico con età inferiore a 30 anni, isolate socialmente, per un'azione preventiva contro le nuove cronicità
- 8) interventi mirati al raggiungimento di capacità relazionali
- 9) inserimento nel mondo del lavoro
- 10) implementazione degli spazi aggregativi e di socializzazione con la collaborazione di comitati di quartiere, parrocchie, ecc.

### METODOLOGIA DI INTERVENTO

- potenziare la messa in rete, attraverso specifici accordi, delle disponibilità e delle risorse del territorio di persone fisiche e di gruppi rappresentativi dei modi istituzionalizzati, sociali, economici, culturali e del volontariato
- promuovere, per il tramite della rete, iniziative volte ad informare tutta la popolazione del territorio sull'esistenza del progetto e a sensibilizzarla circa la tematica della salute mentale
- promuovere iniziative concrete volte a coinvolgere direttamente e con significativi livelli di partecipazione la maggior parte della cittadinanza
- definire protocolli di intesa con le diverse realtà territoriali prevedendo ruoli e azioni che saranno compiute per la realizzazione del progetto
- ampliare il Gruppo di coordinamento operativo rappresentativo delle realtà coinvolte
- individuare sul territorio dell'Ambito ulteriori strutture per il servizio di base "Punto sollievo" per la realizzazione di iniziative ricreative, culturali e di integrazione con il territorio. A tal fine dopo la prima fase di sperimentazione che ha visto il coinvolgimento di un "Comitato di quartiere", si intende sensibilizzare e promuovere tale intervento anche presso altri comitati o parrocchie

Una serie di fasi trasversali ai singoli interventi consiste in:

- definizione degli atteggiamenti di discriminazione verso persone affette da disturbo mentale nei Comuni dell'Ambito territoriale
- monitoraggio dei servizi e delle politiche di salute mentale attuate a livello locale
- sviluppo di materiali informativi con l'impiego di diversi supporti mediati atti a migliorare le conoscenze sul disagio psichico e il suo trattamento nella comunità e di specifici gruppi "Target" quali, operatori della salute mentale, altri operatori sanitari, operatori sociali, familiari e amici delle persone affette da disturbi, studenti delle scuole medie inferiori e superiori, parrocchie, comitati di quartiere

## ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	DESTINATARI	SOGGETTI COINVOLTI	STRUMENTI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Servizio diurno di accoglienza e ascolto	Familiari	Associazioni di familiari e volontari presenti nel territorio	Centro ascolto - attivazione linea telefonica - tramite cui situazioni di disagio silenziose possano trovare la possibilità di essere raccontate	già attivo (mantenimento)
Percorso sperimentale di sensibilizzazione nelle scuole dell'obbligo e superiori	Studenti	Scuole di formazione, associazioni	Test, incontri tematici, laboratori	Anno scolastico 2004/2005 e 2005/2006
Incontri informativi/formativi	Familiari, operatori volontari, operatori professionali	Familiari, operatori volontari e professionali	Incontri a tematici	7 mesi
Creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto	Familiari	Professionalità specializzate	Gruppo di auto-mutuo-aiuto organizzati in relazione a problemi specifici (attacchi di panico-crisi, di ansia, disturbi alimentari)	7 mesi
Attività sportive, culturali, ricreative	Utenti	Associazioni del settore, comitati di quartiere	Programma diversificato sulla base delle richieste e attitudini	12 mesi
Turismo sociale	Utenti	Agenzie turistiche, associazioni albergatori, associazioni di volontariato	Gite programmate, visite guidate, vacanze	1 mese
Inserimenti lavorativi, formativi - borse lavoro	Utenti	Associazione industriali, Confcommercio, Confartigianato, Associazioni di categoria, Cooperative sociali	Ricerca di ulteriori inserimenti lavorativi e formazione professionale	12 mesi
Interventi mirati a favorire una vita di relazione a persone giovani in condizione di isolamento sociale	Utenti di età inferiore a 30 anni		Primo contatto domiciliare e promozione di attività sociali anche con l'ausilio di comitati di quartiere e parrocchie (potenziamento)	12 mesi
Invio al Centro Diurno della AUSL per attività di laboratorio	Utenti		Individuazione di interessi e attitudini	12 mesi

## 2.6 Diffusione dei risultati e sistema di valutazione del progetto:

■ strumenti e sistemi di rilevazione (possibilmente integrati con gli Osservatori provinciali e regionale):

- definizione di schede di rilevazione concordate con l'Osservatorio Provinciale
- schede di monitoraggio delle attività svolte dal servizio
- anagrafica delle prestazioni erogate ad ogni singolo soggetto contattato
- servizi (pubblici e privati) del territorio dell'Ambito e attività svolte
- rilevazione delle attività svolte dai servizi pubblici e dal privato sociale

■ trasferimento semestrale dei risultati alla Regione, alla Amministrazione Provinciale e agli Ambiti

Invio periodico alla Regione Marche e all'Osservatorio Provinciale dei dati sociali e sanitari rilevati. Elaborazione di *rapporti* semestrali, con la collaborazione dell'Osservatorio provinciale, sulle attività svolte con indicazione delle problematiche emerse.

I principali dati informativi raccolti sono:

- numero di contatti con il servizio (telefonici e in sede)
- numero di partecipanti alle attività ricreative e frequenza
- il numero degli inserimenti lavorativi attuati
- il numero di borse lavoro attivate dai Comuni
- il "sommerso" rilevato ecc.

■ strumenti per dare visibilità alla realizzazione del progetto ed al suo esito, per favorire maggiore partecipazione:

- incontri periodici con cittadini sui temi specifici
- incontri con medici di base
- incontri informativi presso le scuole di ogni ordine e grado
- materiale informativo, cartaceo e informatico (sito Internet [www.ambitosociale21marche.it](http://www.ambitosociale21marche.it))
- incontri con i Tavoli di concertazione

## 2.7 Figure e livello professionale degli operatori da impiegare nel progetto (coordinatore, educatori...) area di provenienza e programmi di formazione specifica:

- 1) n. 1 coordinatore specializzato con capacità di progettare e sostenere il percorso attuativo delle attività (per 12h sett.li);
- 2) n. 1 operatore dell'inserimento lavorativo (25 ore sett.li);
- 3) n. 2 educatori professionali (12 + 12 ore sett.li);
- 4) n. 1 educatore professionale per le attività ricreative (175h totale)
- 5) operatori volontari

## 2.8 Modalità attuative delle verifiche e delle valutazioni interne da parte dell'Ente richiedente:

Le modalità attuative delle verifiche e delle valutazioni interne, nonché la programmazione delle attività è affidata, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo di intesa, al Gruppo di coordinamento composto da:

- Direttore del Dipartimento di Salute Mentale
- Direttore del Distretto

- Coordinatore del progetto
- Sociologo del Dipartimento di Salute Mentale
- Assistente sociale
- Un responsabile dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito territoriale 21
- Responsabile dell'Associazione "Psiche 2000"
- Responsabile dell'Associazione "Antropos"
- Responsabile della Cooperativa Sociale "Primavera"
- Il Responsabile del progetto.

Il Gruppo di coordinamento viene di volta in volta allargato agli operatori del soggetto gestore del servizio nonché ad altri soggetti, a seconda dell'argomento trattato.

Il Gruppo di Coordinamento stabilisce criteri e modalità di realizzazione del progetto, verifica e supervisione.

Per la valutazione delle attività verranno utilizzati i seguenti indicatori:

- 1) n. di utenti che si sono rivolti ai servizi distinti per utenti già noti e nuovi utenti (sommerso)
- 2) n. di contatti telefonici
- 3) n. di operatori e familiari formati all'auto mutuo aiuto
- 4) n. di incontri di informazione e formazione
- 5) n. di scuole e allievi coinvolti nel percorso di sensibilizzazione
- 6) n. di medici di base coinvolti
- 7) n. di comitati di quartieri e parrocchie coinvolti
- 8) n. di associazioni e volontari coinvolti
- 9) n. di borse lavoro monitorate ed inserimenti lavorativi effettuati

## 2.9 a) Continuità del progetto già in atto:

Il presente progetto si propone in continuità con le attività organizzate nel primo e nel secondo anno di sperimentazione del servizio. Si è provveduto, sostanzialmente, ad adeguare gli impegni orari degli operatori itineranti, avviare il percorso di sensibilizzazione nelle scuole e implementare le attività ricreative con l'ausilio dei volontari.

## 2.9 b) Fattibilità del nuovo progetto o di nuove azioni:

Sostanzialmente le nuove azioni, che implementano il servizio già avviato nella precedente annualità, si possono riassumere in:

■ ampliamento delle sedi dove, oltre a svolgersi specifiche attività ricreative, costituiranno i luoghi dell'integrazione sociale. A tal fine verranno stipulati protocolli di intesa con i comitati di quartiere (ove esistenti) ed altri luoghi di socializzazione (parrocchie, associazioni, ecc.). La prima sperimentazione è stata già avviata con la collaborazione di un comitato di quartiere (San Benedetto del Tronto) che ha messo a disposizione la propria sede e le proprie attività per 3 giorni settimanali. Le attività saranno supportate dagli educatori del Servizio di Sollievo e dai volontari delle associazioni aderenti al protocollo di intesa

■ prosecuzione del percorso sperimentale di sensibilizzazione nelle scuole dell'obbligo e superiori presenti nei Comuni dell'ambito, costruito sulla base dell'esperienza maturata dalle associazioni di volontariato. Il percorso sarà organizzato con l'ausilio di professionisti e volontari delle associazioni e prevede il coinvolgimento di classi pilota.

### 3. Analisi dei costi delle singole componenti del progetto:

#### 3.1. Relazione sui costi di realizzazione:

Il costo del servizio relativo 12 mesi di attività è circa € 90.000,00. Pertanto, le previsioni di costo sotto riportate tengono del fatto che le attività si svolgeranno per 7 mesi (da settembre 2004 al 31 marzo 2005 – termine di conclusione del progetto, com da D.G.R. Regione Marche n. 457 del 27/4/2004). La suddivisione nelle singole voci di costo è orientativa in modo da consentire possibili variazioni che potranno verificarsi nell'esecuzione del progetto

##### Risorse umane

Le risorse umane impiegate nel progetto sono costituite:

- § dalla figura del coordinatore specializzato in continuazione con il progetto precedente per un impegno orario di 6 ore settimanali per 7 mesi
- § dall'operatore dell'inserimento lavorativo in continuazione con il progetto precedente ma per un impegno orario superiore pari a 25 ore settimanali per 7 mesi
- § da due educatori professionali di cui uno addetto al servizio itinerante con un impegno orario di 12 ore settimanali per 7 mesi ed uno addetto al counseling telefonico con un impegno orario di 12 ore settimanali per 7 mesi
- § sono previste ulteriori ore/uomo per educatori professionali da utilizzare per le attività dei soggiorni, iniziative nei fine settimana e altre iniziative pari a complessive 175 ore/uomo
- § responsabile tecnico-amministrativo del progetto

Il preventivo di spesa è stato elaborato in base alle ore/uomo di utilizzo previste ed alle tariffe indicate nel tariffario approvato con D.G.R. Regione Marche n. 1133 SE/SSO del 05/08/2003

##### Attrezzature e materiale di consumo

Le attrezzature e il materiale di consumo si riferiscono all'acquisto di strumenti e del materiale per il funzionamento del servizio e del materiale per lo svolgimento di attività ludico-ricreative. Nella stessa voce è prevista la spesa relativa al materiale pubblicitario e informativo (brochures, depliant, cartelloni, inviti, ecc.) utile anche alla realizzazione della giornata di studio per la promozione e valutazione del servizio

##### Servizi e varie

Le spese per servizi e spese varie si riferiscono alle somme destinate alle utenze oltre che ad un fondo destinato al rimborso delle spese relative ai trasferimenti ed alle spese varie inerenti il progetto

##### Iniziative specifiche

Le iniziative specifiche riguardano le attività e i laboratori ludico ricreativi e le attività ricreative riferite sia a uscite sul territorio, sia a visite di mostre, musei e altri centri di interesse socio-culturale-ricreativo. Saranno organizzati week-end in località da definirsi anche in relazione ai partecipanti ed al periodo prescelto.

### 3.2 Dimostrazione del co-finanziamento:

Il costo a carico degli enti partecipanti sarà suddiviso esclusivamente tra i Comuni dell'Ambito Territoriale 21 aderenti all'iniziativa ed in base al numero della popolazione residente come risulta al censimento 2001

#### Annotazione dell'Ente presentante il progetto:

- 1) Progetto approvato dal Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 "San Benedetto del Tronto", con deliberazione n. ---- del -----

#### Allegati:

- 1) Schema di Protocollo di intesa
- 2) Relazione delle attività - annualità 2004-2005
- 3) Primo Report della ricerca-azione nelle scuole.

FIRMA

Il Coordinatore d'Ambito  
Antonio De Santis

---